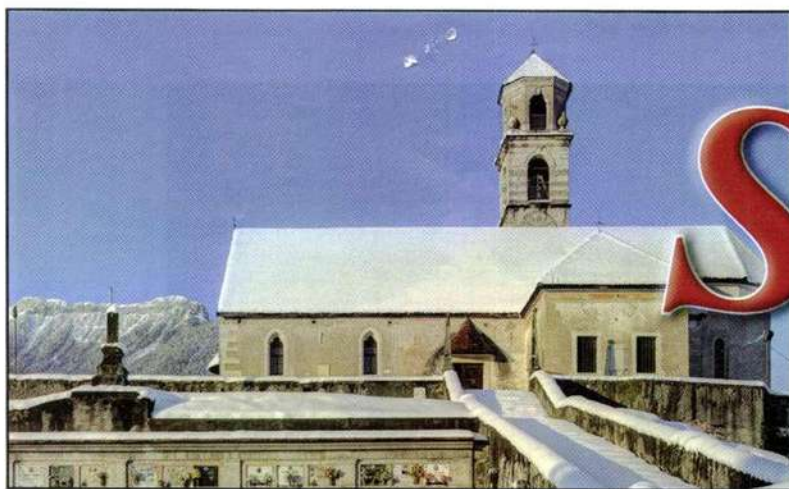




La Sentinella

*Periodico bimestrale dell'Unità di
parrocchie: Lamon, Arina, San Donato*

Poste It. S.p.a - Sped. in A. P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1 c. 2 - DCB BL

UN NUOVO ANNO CON PAPA FRANCESCO

Carissimi,
un altro anno se n'è andato portandosi dietro un cumolo di bene non facilmente calcolabile realizzato da innumerevoli persone buone e generose, ma anche una serie di fatti di gran lunga sconvolgenti: La disgregazione di numerosi stati a causa di conflitti civili o tribali, la sempre più grave crisi economica mondiale, le guerre etnico religiose, gli orrendi attentati dell'Isis che continuano a tenerci con il fiato sospeso, e tanti altri avvenimenti che sono sotto gli occhi di tutti e che continuano a preoccuparci.

Ma sicuramente, uno degli episodi che ci hanno toccato più da vicino è stato quello dell'enorme numero di profughi e migranti che cercano di fuggire da situazioni impossibili e nella ricerca di un futuro migliore, hanno intrapreso un lungo, faticoso e pericoloso viaggio, nell'attesa di raggiungere il mondo del loro sogno.

L'immagine di quei gommoni zeppi di uomini, donne e bambini, che continuano a viaggiare tuttora in condizioni disumane, vittime della tratta, di abusi e di tante altre atrocità, sono davvero strazianti. Sono fatti che ci fanno pensare, tanto più che coloro che contano e che potrebbero intervenire per restituire pace e dignità a paesi interi sembrano tergiversare e curare altri interessi.

L'unica voce che ci giunge con un linguaggio chiaro e incisivo è quella di papa Francesco, che ci interpella sotto tutti gli aspetti della

nostra vita e ci apre gli occhi riguardo alla realtà, invitandoci non solo a fare un esame di coscienza sul nostro rapporto con Dio e con gli altri ma ci offre anche delle linee concrete da mettere in pratica.



Da come si esprime è evidente la sua sollecitudine per i poveri, per mettere al centro degli interessi "le periferie geografiche ed esistenziali". E qui ci sono tutti coloro che in qualunque maniera soffrono e i loro disagi non sono considerati da chi potrebbe intervenire per portare un qualunque sollievo.

Anche l'obiettivo del

Giubileo della misericordia è sollecitare la Chiesa a calarsi nella realtà. Il cardinale Parolin, segretario di Stato ebbe a dire: "La teologia non può prescindere da un tempo e da uno spazio preciso che è il mondo reale. Dio, infatti, non parla in astratto ma alle persone concrete che vivono in una data epoca. Di fronte alle nuove migrazioni, afferma il cardinale, occorre farsi portatori di istanze etiche capaci di trasformarsi in azioni politiche necessariamente condivise".

L'Anno Santo della misericordia è un'opportunità anche per noi e per la nostra comunità di cristiani per verificare la nostra fede, per confrontarci con i valori che contano che sono quelli del Vangelo e per riprendere con maggiore energia quest'anno che ci sta davanti con l'impegno di portare un nostro contributo, anche pure limitato, per la crescita umana e cristiana dell'ambiente in cui viviamo. Le opportunità non mancano. La fatica che noi faremo, è simile a quella di papa Francesco che, a detta di Roberto Benigni, "sta portando tutta la Chiesa con sé, verso il cristianesimo. In mezzo al dolore del mondo sta cercando la misericordia. In un mondo irricognoscibile, che vuole la paura, la condanna, Francesco risponde con la misericordia, con il dolore".

Quante situazioni di disagi e di dolore anche in tante nostre famiglie, quanto bisogno di consolazione. Portiamo gioia e serenità, è Gesù che ce lo domanda.

Don Liviano

I SEGNI DEL GIUBILEO

«La misericordia di Dio non è un'idea astratta, ma una realtà concreta con cui egli rivela il suo amore come quello di un padre e di una madre che commuovono fino dal profondo delle viscere per il proprio figlio».

Con queste parole Papa Francesco sottolinea il significato del tema di quest'Anno santo: la misericordia è una persona da incontrare e un volto da contemplare, quello di Gesù Cristo. Il giubileo ci mette davanti alcuni segni, attraverso i quali possiamo incontrare Cristo ed essere rimandati a incarnare nella nostra vita la misericordia di Dio.

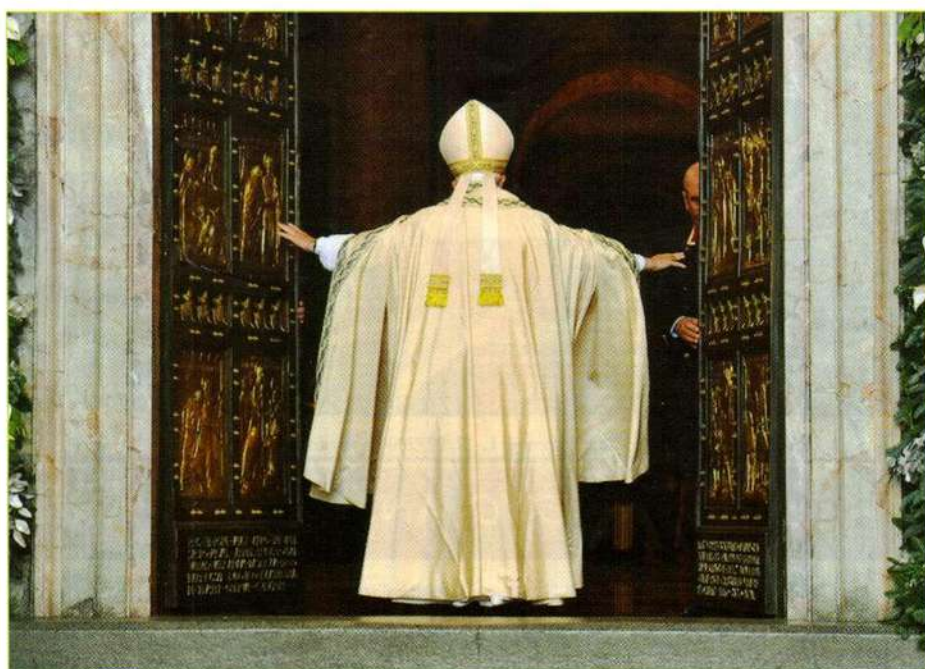
Il linguaggio dei segni.

L'uomo, nella sua vita, comunica con le parole, ma ancor di più attraverso i segni. Talvolta, infatti, un gesto è più eloquente di molti discorsi. Basti pensare all'abbraccio di una madre a un figlio o un fiore tra due innamorati. La Bibbia fa un uso importante dei segni, uno su tutti il segno forte dell'alleanza. La rivelazione, del resto, si è comunicata all'uomo attraverso le parole, ma anche tramite eventi, come i gesti compiuti da Gesù. La vita della Chiesa, inoltre, è caratterizzata da molti segni, si pensi al segno della croce o alla celebrazione dei sacramenti. Papa Francesco ce lo insegna continuamente, annunciando il Vangelo anche attraverso i numerosi segni che compie.

L'Anno santo ripropone i gesti che caratterizzano i Giubilei. Ricordiamoli brevemente.

Il pellegrinaggio.

Il primo segno del Giubileo è il pellegrinaggio e ci ricorda che l'uomo è un pellegrino che ha una meta ben precisa. Il pellegrinaggio è stimolo alla conversione: attraversando la Porta santa ci lasciamo abbracciare dalla misericordia di Dio e ci impegniamo ad essere misericordiosi con gli



altri come il Padre lo è con noi. Può essere un pellegrinaggio a Roma o alla cattedrale di Belluno, ma l'importante è che sia un muoversi dalle nostre posizioni fisse, un momento reale di conversione e di nuova evangelizzazione per smuovere il nostro essere cristiani, troppo spesso abitudinario e mettere al centro della nostra vita cristiana la radice della fede: Gesù Cristo porta della nostra salvezza.

La Porta santa.

È la novità di questo giubileo, non solo la porta santa di san Pietro ma anche tante altre porte sono state aperte sia a Roma che in tutte le diocesi del mondo. Papa Francesco vuole sottolineare che la misericordia deve diffondersi verso ogni persona e in ogni luogo, incominciando dagli ultimi, da quelli delle periferie rappresentati simbolicamente dalla porta della cattedrale di Bangui nella repubblica Centrafricana. L'attraversamento della porta santa è un atto significativo che impegna la nostra vita. Chiunque lo attraversa può sperimentare l'amore di Dio che consola, che perdona e dona speranza.

L'indulgenza

L'indulgenza sottolinea che

il perdono di Dio per i nostri peccati non conosce confini e ci ricorda che la misericordia di Dio non adopera i nostri criteri umani, ma li supera e li oltrepassa. È un invito rivolto ai confessori, dispensatori del perdono di Dio nel sacramento della confessione e a tutte le persone nelle loro azioni di ogni giorno. Anche noi, nella nostra esistenza quotidiana dobbiamo essere segno del perdono incondizionato di Dio.

La nostra chiesa parrocchiale è stata dichiarata chiesa penitenziale.

Per l'acquisto dell'indulgenza è necessario compiere queste cose:

- il totale distacco dal peccato, anche quello veniale;
- la confessione,
- la comunione,
- la preghiera secondo le intenzioni del Papa
- un segno giubilare (un'opera di carità)

Le opere di misericordia

Sono gesti concreti di carità verso gli altri. Papa Francesco ci mette dinanzi le opere di misericordia spirituale e corporale per porre la nostra attenzione alle persone più emarginate perché anche loro, attraverso di noi, possano sperimentare l'amore misericordioso di Dio.

FRA FABIO DI MARIA DELLA CROCE, AL SECOLO FABIO ROANA.



Sabato 14 novembre nel Carmelo di san Pietro in Oliveto a Brescia si è tenuta la professione solenne di fra Fabio di Maria della

Croce, al secolo Fabio Roana.

Con la professione definitiva dei voti di povertà, castità ed obbedienza si è concluso l'iter formativo cominciato nel 2008 presso il Convento di Treviso e proseguito nel noviziato a Trento e negli studi teologici, svolti brillantemente, a Brescia. Classe 1977, laureato in lettere moderne a Padova con master in editoria a Milano alla scuola di Umberto Eco. La sua conversione è stato un travaglio sofferto: lontano dalla Chiesa, segnato dalla perdita precoce di entrambe i genitori, dopo un lungo errare esistenziale ed intellettuale, nella sua giovinezza ha cominciato a farsi sempre più pressante la ricerca della Verità e, successivamente ad una prima conversione, che lo ha condotto alla fede e alla Chiesa grazie



professione solenne di fra Fabio di Maria della Croce

all'apporto fondamentale di Maria Santissima, è seguito un cammino che progressivamente, attraverso gli eventi della vita, lo ha condotto ad un incontro più profondo, in modo particolare con il mondo carmelitano. Fondamentale l'apporto delle letture di santa Teresina di Lisieux, che gli hanno dato il "colpo di grazia", come si diverte a dire lui... Importante per la scoperta della chiamata ad una paternità che andava oltre quella naturale, è stata l'esperienza di un anno d'insegnamento della Religione e la frequenza all'Istituto

di Scienze Religiose di Belluno. "Una conversione che mostra come lo Spirito Santo sia ancora all'opera benché ci ritroviamo a vivere in un mondo fortemente secolarizzato" commenta il parroco del suo paese, don Liviano. Insomma, Colui che chiama gli operai nella sua messe, trova i modi per farsi incontrare personalmente, sta ad ognuno rispondere con la propria capacità di amore e donazione. Ringraziamo Dio per il sì di fra Fabio di Maria della Croce.



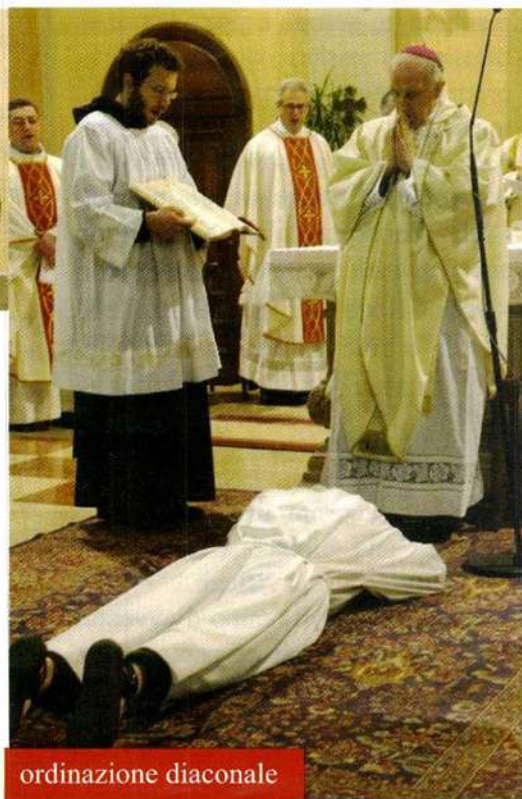
gli amici di Lamon

Il 28 novembre poi, giorno in cui è nata la riforma dei padri carmelitani scalzi nel 1568, fra Fabio è stato ordinato diacono a sole due settimane dalla professione perpetua.

Il vescovo ordinante è stato Mons. Bruno Foresti, vescovo emerito di Brescia, presso il monastero delle monache carmelitane di S. Giuseppe in Brescia, le quali hanno partecipato alla celebrazione da dietro la grata della clausura. Affettuosamente

presenti alcuni fedeli del convento di Brescia e alcuni amici di Lamon. Il carattere di quest'ordinazione diaconale, è stata improntata al Cristo venuto per servire spiritualmente e materialmente i fratelli.

È questo l'augurio che facciamo al nostro fra Fabio, mentre continuiamo ad accompagnarlo con la preghiera e ci prepariamo alla sua prossima ordinazione sacerdotale.



ordinazione diaconale

LA GIOIA DI CONDIVIDERE LA MIA FEDE E LA MIA VITA CON LA OPERA DI MISERICORDIA: VISITARE I CARCERATI.

È notte, rivedo la mia giornata, ricca d'incontri, di lavoro, cucina, rispondere al telefono, aprire la porta e organizzare come portare il "agasajo navideño" (le feste natalizie) alle carceri.

Sì! proprio alle carceri. Appuntamento di ogni martedì con sr. Lucia Bergamin, suora del Cottolengo, a un gruppo di donne giovani, ragazze madri, madri di famiglia e meno giovani. L'incontro da parte mia è molto desiderato e anche loro ci aspettano per trascorrere due ore insieme.

Che facciamo? Cantiamo, leggiamo, riflettiamo, preghiamo con la Parola di Dio, ascoltiamo, dialoghiamo e ricamiamo. Il tempo vola.

Teresa, donna anziana, da alcuni anni reclusa, mi presenta un suo lavoretto da regalare a suo nipote. Un grande mare, con una barca e nel cielo un enorme aeroplano; poi mi dice: "questo è per me, per volare lontano", me lo ripete per alcune volte.

Il desiderio di libertà è molto e molto grande e forte, si sentono veramente in prigione. Si riscontra una certa solidarietà e compagnia. Nel loro volto si nota una tristezza e solitudine grande e profonda, e il bisogno di parlare, di esprimere i propri sentimenti, ricordi, rabbia, impotenza è molto forte. In ogni occasione emerge sempre il ricordo dei figli, della mamma, del marito. Carla che vive con i suoi due figli ancora piccoli racconta che suo padre viene da Guayaquil per visitarla ogni mese e le lascia cinque dollari, mentre la mamma è ammalata. Susanna, donna robusta, colombiana è contenta di portare acqua in cucina perché per ogni secchia riceve cinquanta centesimi e può comprarsi il pane, una bibita... e conclude: nessuno mi viene a visitare...

Durante il tempo d'avvento abbiamo cercato di prepararci alla venuta di Gesù accompagnate da alcune figure bibliche: Isaia,



Giovanni Battista, Elisabetta, la Vergine Maria. Abbiamo fatto anche dei piccoli lavoretti natalizi, perché sono orgogliose di abbellire la loro stanza o il grande dormitorio. Queste donne sono veramente molto abili nel progettare, nell'allestire, nel ricamare, o altro... anche perché le giornate sono molto lunghe e con poche alternative ludiche o di lavoro.

Alcune mamme vogliono occupare bene il tempo, altre si abbandonano al far nulla e si respira un'aria di depressione, di malinconia e inutilità.

I bambini sono legati alla propria madre e loro essendo molto possessive, non permettono che giochino fra di loro. È proprio una tristezza! e provo tanto dolore nel constatare una infanzia priva di libertà, di gioia di vivere, di relazioni umane, di serenità. Che futuro avranno questi innocenti? Quando ci dedichiamo a dipingere, una bimba di tre anni circa mi mastica tutti i colori. Perché? Mi domando. Forse ha fame? È priva di affetto? Le manca la figura paterna? Si sente in prigione, sola? Quante domande senza risposte.

Si apre la festa con canti natalizi, con l'esposizione dei lavori di ricamo, e la Signora Naty supervisora si compiace, si congratula, e incoraggia a proseguire con entusiasmo. Le fotografie dei vari lavori saranno oggetto di una

mostra.

Papik, ballerino argentino, inizia il ballo e con lui le ragazze ballano, alcune guadagnano, ridono e si divertono... e dimenticano momentaneamente la loro tristezza e solitudine. Viene divorato il "sabroso sandwich", sembrano affamate mentre la maionese viene richiesta in un bicchiere o in un pezzo di nailon. I bambini sorridono e con gli occhi luminosi ringraziano e con loro anche le persone anziane, quando doniamo un sacchetto di dolci a ciascuno.

Programmiamo il Sacramento del Battesimo e la preparazione delle sorelline Sofi Suleika e Kristhel Luisana, le loro madrine sono due signore compagne e amiche della mamma Maria Mercedes. Con abbracci e gioia ci scambiamo gli auguri di Buone Feste e ci accompagnano al grande portone di ferro. Ruth, ragazza colombiana, mi guarda e mi prende le mani e mi dice: "Buon Natale Sr Dionella". "Grazie! e Buon Natale anche a Te e familiari e soggiungo sorridendo: è la prima volta che sento la tua voce." Ci guardiamo, mi da un forte abbraccio e il grande portone si chiude alle mie spalle.

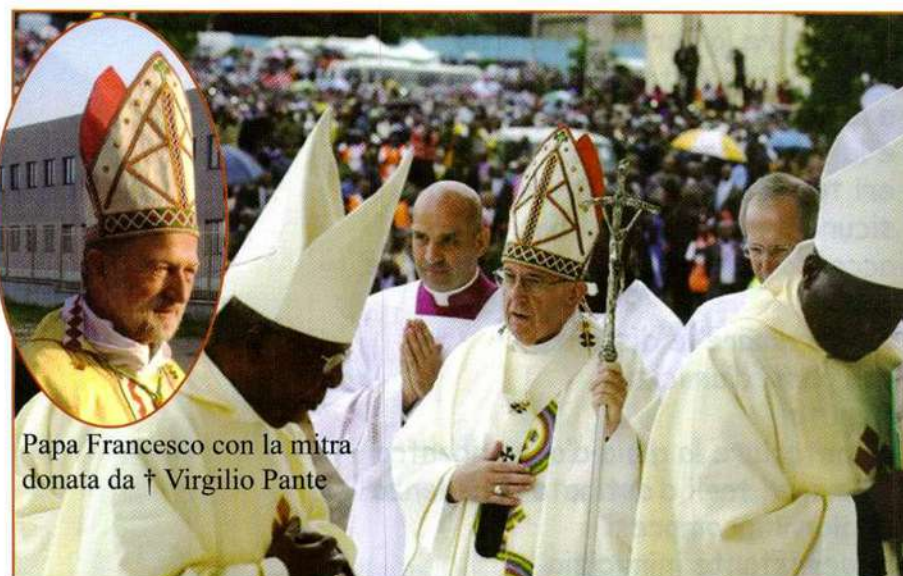
Suor

Maria Dionella Faoro stfe
Ecuador Esmeraldas 8 gennaio
2016

LETTERA AGLI AMICI DEL KENYA

Carissimi Amici del Kenya,

Ieri Papa Francesco, fresco dalla sua visita in Kenya, ha esclamato durante la preghiera in Piazza San Pietro: "E' bella l'Africa". Io ripeto spesso che il futuro della Chiesa è nell'Africa. Beh, forse sto esagerando; fatemi lo sconto perché sono in Africa da più di quaranta anni e perciò stravedo per l'Africa. Sono contento di mandarvi gli auguri per un Natale più santo e meno pagano e un Anno Nuovo di Pace Vera in mezzo a tanti bombardamenti!



Papa Francesco con la mitra donata da † Virgilio Pante

Qui a Maralal abbiamo ricevuto la tanto attesa visita della pioggia, un autentico dono natalizio. Tanta pioggia, che ha anche portato via capanne e caprette cosicché le iene fanno pure una scorpacciata natalizia.

Ma il dono più bello è stata la visita di tre giorni in Kenya del nostro buon pastore papa Francesco. A proposito di Buon Pastore "che deve avere il profumo delle sue pecore", vi racconto una particolare curioso. Quando la sera del 25 novembre il papa è sceso dall'aereo a Nairobi e salutava i presenti, io ho osato chiedergli: "Ricordi che ti avevo regalato la mia mitria di pelle di capretto, in aprile a Roma?". Mi rispose sorridendo: "L'ho con me e domani la vedrai durante la Messa". Non credevo alle mie orecchie e mi è scappata questa frase: "Bravo, sei promosso!" I monsignori che

lo scortavano mi guardavano stranamente: come mai tanta confidenza? Poi il giorno seguente all'inizio della Messa, dato che io non ero lontano dall'altare, papa Francesco mi ha dato una occhiatina furba come per dire; "vedi che sono un pastore profumato di stallatico come te".

Parlando seriamente, questo papa umile ma forte ha entusiasmato per tre giorni tutti i Kenyani; neanche la pioggia battente li ha scoraggiati. I giornalisti lo hanno battezzato così: il simbolo della "autenticità", cioè una persona coerente nel parlare e nell'agire. Ha avuto parole di speranza e di incoraggiamento ma anche parole profetiche contro i mali odierni, tribalismo, corruzione, sfruttamento dei poveri, ecc. Ha rifiutato le vetture Mercedes

corazzate del governo, ha preferito mangiare coi baraccati di Kangemi anziché alla mensa del cattolicissimo presidente. Ha incontrato la gente delle bidonville, per cui sempre ha avuto un debole; i giovani entusiasti nello stadio, rispondendo a tutte le loro domande; i capi di tutte le svariate religioni; le Nazioni Unite con cui ha sottolineato l'urgente problema ecologico che è uno dei punti forti di questo moderno Francesco da Assisi.

Adesso qui in Kenya tutti abbiamo abbondante cibo spirituale da digerire; se seguiremo il suo messaggio di servizio e non di potere avremo un Kenya meno corrotto e meno tribalista. Questo vale anche per l'Italia, senza forse.

Augurissimi. † Virgilio Pante

PREGHIERA ALLA S.FAMIGLIA DI NAZARETH

Gesù, Maria e Giuseppe, a voi, Santa Famiglia di Nazareth, oggi, volgiamo lo sguardo con ammirazione e confidenza; in voi contempliamo la bellezza della comunione nell'amore vero; a voi raccomandiamo tutte le nostre famiglie, perché si rinnovino in esse le meraviglie della grazia.

Santa Famiglia di Nazareth, scuola attraente del santo Vangelo:

insegnaci a imitare le tue virtù con una saggia disciplina spirituale, donaci lo sguardo limpido che sa riconoscere l'opera della Provvidenza nelle realtà quotidiane della vita.

Santa Famiglia di Nazareth, custode fedele del mistero della salvezza: fa' rinascere in noi la stima del silenzio, rendi le nostre famiglie cenacoli di preghiera e trasforma in piccole Chiese domestiche, rinnova il desiderio della santità, sostieni la nobile fatica del lavoro, dell'educazione, dell'ascolto, della reciproca comprensione e del

perdono.

Santa Famiglia di Nazareth, ridesta nella nostra società la consapevolezza del carattere sacro e inviolabile della famiglia, bene inestimabile e insostituibile. Ogni famiglia sia dimora accogliente di bontà e di pace per i bambini e per gli anziani, per chi è malato e solo, per chi è povero e bisognoso.

Gesù, Maria e Giuseppe, voi con fiducia preghiamo, a voi con gioia ci affidiamo.

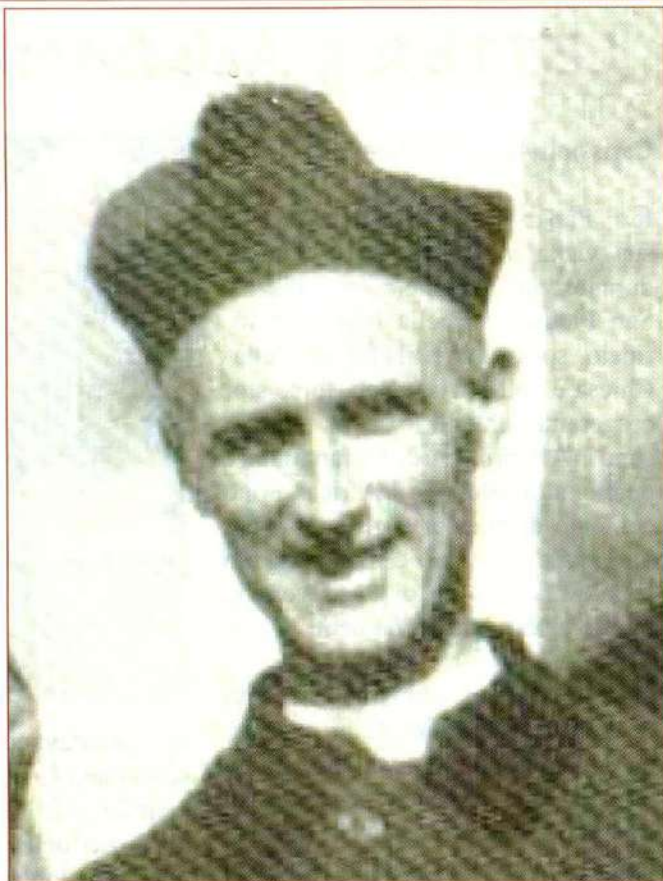
C'ERI TU CON NOI

Nei rintocchi del mattino
a scandire la verità del giorno
c'eri tu Don Antonio
a condire di speranza il pane avaro
e la fatica rassegnata,
eri tu garante del sostegno Suo
sicuro della presenza Sua dolce
accanto e dentro le doline del cuore.

A scardinare le distanze
con passi d'amicizia
c'eri tu
a contagiare la gioia d'ogni incontro
a vincere tarli d'ostinata diffidenza
di giorni incompresi
di devastante inimicizia
c'eri tu
a lenire distacchi laceranti
ferite che rimarginare è fatica sprecata
a costruire nuova la pace infranta
la dignità svilita
l'umanità travolta
c'eri tu.

Padre d'incessante preghiera
eri tu a condividere la vita
pastore insaziabile nel donare la vita
eri tu l'amico sulle orme di Cristo
a tendere le mani Sue cariche di doni.
Sin alla fine sei rimasto tu
con Cristo sulla croce
per condurre ognuno
nel tenero suo abbraccio.

Zanichelli Vincenza



**"E'GIUNTA L'ORA PROPIZIA
DI RITORNARE TRA LE BRACCIA
DELLA MISERICORDIA DI DIO
DI COSTITUIRCI A LUI
CHE CI VA CERCANDO
NON PER CONDANNARCI,
MA PER STRINGERCI NELL'ABBRACCIO
DEL SUO AMORE"**

Da "La Sentinella"

mons. Antonio Slongo Anno Santo 1925

PARIGI: LA DIFFICILE STRADA

Un giorno ho sperimentato la fame
da allora ho lottato
perché nessuno avesse più fame.
Sono stato in carcere
sono stato malato
ho accolto lo straniero
uomo come me.

La mia vita è cambiata
con quella dei miei amici
viviamo il Regno di Dio
è qui
è ora
se chi la condivide
e anche chi non ha
se ciascuno è soccorso e soccorre

è amato e cerca di amare
senza ritorno.

Stretti a Dio
viviamo la Sua logica:
non uccidere, non rubare, non dire il falso
e amare, amare, amare
Dio è amore e nel Suo nome possiamo solo
amare,
Dio è vita e nel Suo nome possiamo solo dare
vita.

Oggi mi sento francese
sono un giovane con i giovani
uccisi
Non posso smettere di piangere

Ernesto Olivero

DAL VERBALE DEL CONSIGLIO PASTORALE DEL 27 SETTEMBRE.

... Si avvia il discorso sull'Anno Santo della Misericordia. Don Liviano legge le indicazioni della bolla di indizione "MISERICORDIAE VULTUS" (Il volto della misericordia).

Alcune note tecniche: si aprirà l'8 dicembre a 50 anni dalla chiusura del Concilio Vaticano secondo con l'apertura della Porta Santa di San Pietro.

si instaura un nuovo sistema: non più "anathema sit" ma esposizione di verità teologiche improntate a bontà e misericordia (salmo 136).

misericordia diventa architrave della Chiesa. Il motto è: MISERICORDIOSI COME IL PADRE.

Durante l'incontro tra il nostro vescovo e i sacerdoti feltrini sono state suggerite le seguenti indicazioni per l'apertura dell'anno della misericordia: verrà aperta una Porta Santa, anche in ogni diocesi, per noi quella della Cattedrale di Belluno, il 13 dicembre 2015.

In data da fissare le varie foranie sono invitate a organizzare una

celebrazione solenne. Noi abbiamo scelto domenica 6 dicembre.

È stata designata una chiesa in ogni forania come chiesa penitenziale. Per agevolare le confessioni, vista la scomodità delle nostre parrocchie, noi abbiamo scelto due chiese, una a Lamon (Duomo) ed una in Sovramonte (Servo). Si potranno programmare anche orari serali per dare comodità a tutti di accostarsi. Si privilegerà anche il giovedì giorno di mercato, prima della messa delle ore 9.

Per mettere più a proprio agio il sacerdote e il penitente, si prospetta la ristrutturazione di un confessionale del Duomo, che rimarrà poi a ricordo di questo anno santo.

A conclusione della benedizione delle famiglie, c'è la proposta di celebrare una messa in ogni contrada.

La proposta della missione popolare potrebbe essere interessante, ci si riserva di attuarla magari per ottobre 2016. Valuteremo anche l'opportunità di un pellegrinaggio a Roma durante il corso dell'anno.

La domenica per celebrare il sacramento dell'unzione degli infermi potrebbe essere il 10 aprile.

Ottobre missionario: si decide di preparare la giornata missionaria con una veglia foraniale augurandosi che ci sia una discreta partecipazione.

L'8 ottobre riprende la catechesi (Giovanna Bee e Maria Rosaria Bee si occuperanno della seconda elementare).

Il 10 ottobre riprende l'acr sempre di sabato dalle 15.30 alle 17.00.

L'11 ottobre la messa di apertura dell'Anno pastorale e catechistico, va animata e a tal proposito lunedì 5 ottobre alle 20.30 si incontrerà la commissione liturgica.

Don Fabrizio in ultima battuta dà comunicazione della possibile apertura dell'oratorio parrocchiale con l'aiuto di qualche genitore di buona volontà. Sottolinea poi la necessità di altri sacrestani per la miglior riuscita delle varie celebrazioni.

Anche in questo Natale 2015 Gesù è stato ben rappresentato con l'allestimento del Presepe. In Duomo, come possiamo vedere dalla foto, la sacra rappresentazione è stata accompagnata da uno slogan legato all'anno della Misericordia che ci dimostra il grande amore che Gesù ha per noi.

Ma anche i ragazzi del catechismo si sono impegnati nel preparare il presepe nelle loro abitazioni e numerose sono state le iscrizioni al concorso che è stato proposto. Con entusiasmo i fanciulli hanno atteso la commissione che passava a visitare e fotografare il loro capolavoro e il giorno dell'Epifania sono stati premiati tutti allo stesso modo con un semplice pensiero.

ETERNA LA SUA MISERICORDIA



PROPOSTA PER VENIRE INCONTRO A CHI NON HA LAVORO

Ci troviamo ormai da troppo tempo coinvolti in una crisi economica generale che sta privando, giorno per giorno, migliaia di persone del loro lavoro, lasciandole in una situazione tale da non sapere come affrontare i numerosi impegni familiari quotidiani: sostentamento della famiglia, scuola dei figli, salute, bollette, debiti precedenti, riscaldamento, casa...

E' dovere di tutti venire incontro a questi fratelli con dei segni concreti di solidarietà e di fraternità che li mantengano nella dignità e nei loro diritti fondamentali. Siamo certi che molti tra voi condividono le loro preoccupazioni e vorrebbero, come una vera famiglia, provvedere in qualche modo ai più deboli e a chi è in difficoltà. Ebbene, un anno fa è sorta a Feltre, per il desiderio di alcuni volontari della Parrocchia di Farra, una iniziativa collettiva che va in questo senso e che sta sviluppandosi, su richiesta dell'Unione Montana Feltrina, in tutti i comuni in essa compresi.

Ecco la proposta che si articola in due fasi:

Fase A

Proponiamo a coloro che sono senza lavoro o hanno un lavoro saltuario e insufficiente e sono

interessati ad un qualsiasi altro lavoro retribuito, anche di qualche ora (in attesa di soluzioni migliori), di segnalarsi presso la Sede dell'Unione Montana Feltrina, sita in Feltre, Viale Carlo Rizzarda n. 21 - Ufficio dell'Associazione di Volontariato e Promozione Sociale "Noi con Voi" 2° piano, per indicare il tipo di lavoro al quale sarebbero disponibili. Possono presentarsi persone dai 16 anni in su fino ai pensionati, in reale difficoltà lavorativa.

Fase B

Proponiamo a tutta la comunità di segnalare o di segnalarsi per quei lavori anche piccoli, ma necessari, per i quali desidererebbero trovare una persona disponibile: manutenzione casa, giardino, neve, tinteggiatura interni, piccoli lavori di muratura, baby-sitter, pulizie saltuarie, assistenze per anziani o ammalati, ecc.

a. Il costo della manodopera sarà esattamente di 10,00 €/ora (7,50 € al lavoratore, 2,50 € per copertura pensionistica ed assicurativa INAIL).

b. Il pagamento verrà effettuato attraverso degli assegni (buoni— lavoro o voucher) che il lavoratore presenterà presso qualsiasi tabaccheria convenzionata per la

riscossione del proprio compenso.

Vantaggi per il "datore di lavoro": pagherà un prezzo abbastanza contenuto (10 €/ora), sapendo soprattutto di essere in perfetta regola con le leggi vigenti: sono versati automaticamente i contributi INPS e INAIL per eventuali incidenti di lavoro. Non è necessario stipulare nessun contratto di lavoro. Non ci saranno rischi di vertenze sulla natura della prestazione.

Vantaggi per il lavoratore: potrà effettuare queste prestazioni anche durante la cassa integrazione o in presenza di contratti part-time, percependo un compenso esente da ogni imposizione fiscale. Inoltre i contributi dei voucher saranno cumulabili con i trattamenti pensionistici e compatibili con i versamenti volontari.

NOTA: Il servizio, gratuito, consisterà nel mettere in contatto l'eventuale datore di lavoro con il lavoratore e di svolgere tutte le pratiche inerenti i voucher.

Per qualsiasi informazione e segnalazione rivolgersi al Sig. Paolo (cell. 3386608016).

Gli incontri presso l'unione montana feltrina si svolgeranno tutti i martedì e venerdì dalle ore 9.00 alle ore 10.30.

APERTURA SOLENNE DELL'ANNO GIUBILARE A LAMON

Domenica 6 dicembre abbiamo aperto solennemente l'anno giubilare a Lamon per le nostre tre parrocchie.

Ci siamo dati appuntamento davanti alla chiesa di San Daniele e in processione, preceduti dalle croci a stile delle tre comunità abbiamo raggiunto il

Duomo per la messa solenne.

Si sono uniti a noi anche i membri della Protezione Civile che proprio in quel giorno si erano dati appuntamento per il loro tradizionale incontro annuale.

Per il giubileo il nostro Duomo è chiesa penitenziale. Con la confessione e con le

altre pratiche annesse possiamo acquistare l'indulgenza plenaria così com'è spiegato nella seconda pagina della sentinella. Per il Sovramonte come chiesa penitenziale è stata scelta quella di Servo.

Quanto prima fisseremo gli orari per le confessioni.

KARATE LAMON A.S.D. JISEI BUDO A.M.I.

Il Jisei Budo di Lamon domenica 13 dicembre ha partecipato al 4° Trofeo Città di Camposampiero (PD). La manifestazione è stata organizzata dalla Fu Dou Shin Karate Club del M° Divilio Milan e dalla A.S.C., ente di promozione sportiva riconosciuta dal CONI. Presenti più di 200 atleti che hanno gareggiato nelle specialità Kata e Kumite, raggiungendo discreti livelli tecnici.

Questi i risultati dell'Associazione lamonese allenata dal Maestro 6° dan Luigi Bellotto:

specialità Kata (forma): primo posto per Giulia Marchetti e Elena Cambruzzi; terzo posto per Anna Cremonese; quarto posto per Beatrice Pante.

specialità Kumite (combattimento): primo posto per Alessio Cambruzzi, Adriano Orler, Giulia Marchetti; secondo posto per Elena Cambruzzi, Anna Cremonese; terzo posto per Beatrice Pante e Kevin Faoro.

Questi risultati vanno ad aggiungersi a quelli ottenuti il 20, il 21 e il 22 novembre alla gara di Coppa del Mondo WUKO tenutasi a Lignano (UD), che ha visto la partecipazione di più di 900 atleti.



Questi i risultati del Jisei Budo di Lamon:

specialità Kata: primo posto per Giulia Marchetti; secondo posto per Luca Corso (sport integrato); quarto posto per Serena Facen; specialità Kumite: primo posto Junior e Senior per Adriano Orler. Nella gara si è particolarmente distinto Kevin Faoro.

A ottobre, a Gaeta (LT), in occasione dello stage docenti, la FESIK (Federazione Sportiva Italiana

Karate) ha conferito al Maestro Luigi Bellotto, Direttore tecnico dell'ASD Jisei Budo A.M.I., il 6° Dan nella specialità Karate, stile Shito Ryu. Il Jisei di Lamon offre all'interno delle sue attività, il Karate stile Shito Ryu, il Ju Jutsu, il Kobudo (spada, bastone e Tonfa), la difesa personale, il Tai Ji Quan, la ginnastica e stretching, iscrizioni sono sempre aperte E Mail jisei-budobellotto@libero.it o cell. 3387055764.

SCUOLA DELL'INFANZIA

All'inizio di questo nuovo anno le suore con le maestre e il personale della Scuola dell'infanzia "MARIA BAMBINA" desiderano ringraziare tutti quelli che hanno contribuito a sostenere economicamente la scuola, i cui costi sono aumentati per l'assunzione di un'altra persona in sostituzione di una suora venuta meno.

Ringraziamo anzitutto l'Amministrazione comunale che in vari modi ha provveduto al sostegno della Scuola, la Parrocchia che ha devoluto le offerte raccolte durante la

Messa dell' Epifania, varie Associazioni che hanno fatto offerte, i negozianti ed esercenti che hanno generosamente contribuito ai premi della Lotteria di Natale, gli Alpini che, come è tradizione, in diverse circostanze hanno prestato gratuitamente la loro opera e le loro attrezzature, i genitori che si sono attivati per le iniziative e tutte le persone che spontaneamente hanno dato il loro contributo in denaro o in natura.

Con quanto era stato raccolto lo scorso anno scolastico si è provveduto a rinnovare e mettere

a norma l'arredo e i giochi; quest'anno lo si utilizzerà per completare gli stipendi del personale.

Mentre diciamo di cuore il nostro GRAZIE a quanti hanno dato generosamente il loro contributo, constatiamo con piacere l'interesse della popolazione per questa istituzione che contribuisce a formare ed educare i futuri cittadini di Lamon: questo ci sembra un bel segno di responsabilità civile e di amore al proprio paese!

UNA SERATA DI FESTA PER RUDY MALACARNE

Tre mesi trascorsi in coma, poi il risveglio e un percorso di riabilitazione che dovrà proseguire ancora per tanto tempo. Ma quella sera Rudy Malacarne ha potuto toccare con mano l'affetto degli amici dell'Atletica Lamon e di tutta la comunità lamonese.

Lui, super tifoso del Milan, ha avuto una sorpresa bellissima nel corso della serata organizzata al casel dall'Atletica Lamon. Una festa voluta per premiare i tanti giovani atleti della società, ma nella quale Rudy è stato il vero protagonista. Marco Malagò, presidente del Milan club Feltre rossonera ha raccolto l'appello per Rudy, ha incontrato personalmente Mario Balotelli e lo ha informato di quanto accaduto al ragazzo. Il campione ha voluto donargli una sua maglia con dedica e autografo e un pallone autografato da numerosi giocatori della squadra. Ricevere questi doni è stata una



grande emozione che Rudy ha trasmesso a tutti i partecipanti.

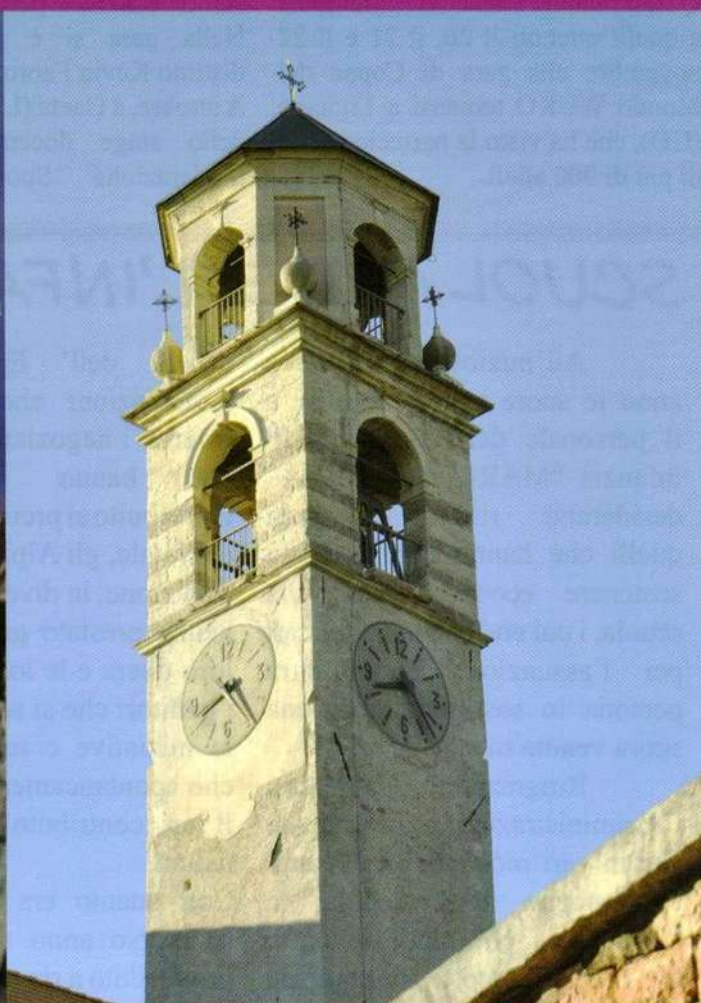
Da alcuni mesi Rudy ha cominciato le terapie riabilitative in un centro specializzato di Parma. I miglioramenti sono stati notevoli, ma la strada è ancora lunga. Se ancora ci fosse stato qualche dubbio,

sabato si è capito che Rudy non è solo a percorrere questa strada. Il presidente dell'Atletica Lamon, Adriano Coldebella, e Marco Malagò, alla guida del Milan club di Feltre sono i terminali di una grande alleanza. Auguri Rudy!

SAN PIETRO PRIMA E DOPO



San Pietro prima e dopo ...“il trattamento di bellezza”... scherzi a parte, è sotto gli occhi di tutti la manutenzione fatta alle malte esterne e ai manufatti dopo che sono stati tolti i ponteggi dal campanile, ma le ottimizzazioni sono soprattutto nella struttura interna con diverse opere di consolidamento e miglioramento sismico.



CASTAGNATA ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA



Domenica 15 novembre come l'anno scorso si è tenuta la Castagnata all'asilo.

L'inizio della festa è stato rallegrato dai nostri bambini che ci hanno intrattenuto con i canti imparati sotto la guida del maestro Giancarlo Brocchetto; dopodiché i bimbi si sono divertiti scartando le sorprese

del pozzo di San Patrizio. La festa è proseguita fino a sera con musica, castagne, vin brulé e torte.

Durante il pomeriggio sono stati venduti i biglietti della lotteria dell'asilo con i premi offerti gentilmente dai negozianti del paesello e dei paesi vicini. Ringraziamo le nostre suore per

l'ospitalità, dj Losca per la musica, gli alpini, Giancarlo Brocchetto, le maestre e i genitori per la collaborazione e la disponibilità.

Anche quest'anno si è dimostrata una bella occasione per stare con i nostri bambini in allegria.

Una mamma

TEMPO DI RECITE ALLA SCUOLA MATERNA MARIA BAMBINA DI LAMON

Domenica 13 dicembre alle ore 15,00 presso il teatro parrocchiale si è svolta la tradizionale Recita di Natale della Scuola Materna. Circa quaranta bambini con l'aiuto delle insegnanti e del maestro Giancarlo Brocchetto, si sono alternati sul palco alla presenza di genitori, nonni e tantissimi altri spettatori tra cui la rappresentanza del Consiglio Comunale e dell'Ordinario Ecclesiastico Diocesano.

Dopo un breve saluto da parte delle autorità competenti e della direzione della scuola, tra recite, canti e balli i bambini (di 3, 4 e 5 anni) si sono esibiti mostrando le loro capacità nel trasformarsi in reali personaggi



del presepe, dai pastori alla stella cometa, dal falegname al mercante, dallo zampognaro alla Sacra Famiglia. La recita, conclusasi con la nascita di Gesù accompagnata dagli angeli e dall'arrivo dei Re Magi, ha lasciato spazio alla riuscita coreografia orientale messa in scena dal gruppo dei medi. Il pomeriggio si è concluso con un rinfresco al termine del quale sono stati estratti i numeri della lotteria.

Servizi Casa Caritas di Lamon, che sono stati rallegrati dal ricco repertorio.

Un grazie da parte degli spettatori va alle insegnanti che con il loro ammirevole impegno sono riuscite a motivare i tanti bambini e realizzare uno spettacolo di grande successo.



Venerdì 18 alle 10,30 presso il salone della Scuola Materna, è stata riproposta l'intera recita, alla quale sono stati invitati tutti i nonni dei bambini e gli anziani del Centro



BELLUNESI NEL MONDO



Sopra da sinistra, verso destra.

Cerimonia del 1° novembre (in occasione delle celebrazioni in ricordo dei caduti di tutte le guerre organizzazione alpini) momento di raccoglimento con preghiera dell'ex emigrante e posa di un mazzo di fiori al monumento intitolato agli ex emigranti in ricordo di chi non è più tornato nella sua terra d'origine ... a rappresentare il direttivo A.B.M. Gino Pante

Assemblea e rinnovo cariche con tradizionale castagnata in sede del coro monte coppolo ...per l'A.B.M. è intervenuta la vice presidente Patrizia Burigo.

Passaggio di consegne per quanto riguarda la segreteria ... Piera Maccagnan subentra a Luigina de March



Patrizia Burigo e Renè



Luigina e Piera Maccagnan



In occasione del pranzo sociale in sede degli alpini (domenica 22 novembre) intervenuto il presidente Oscar De Bona

in foto Gino Pante, Emma Gaio, il presidente De Bona, don Tarsillo Bernardi il presidente della famiglia Renè Maillard, Sergio Cariaga cilenio marito della segretaria Piera Maccagnan, Umberto Malacarne.

NUOVO CONSIGLIO DIRETTIVO EX EMIGRANTI

PRESIDENTE
SEGRETARIA

Renè Maillard
Piera Maccagnan

CONSIGLIERI

Malacarne Umberto
Forlin Maria
De Sero Emma
De March Luigina

EMIGRAZIONE

A proposito di italiani nel mondo il record veneto a tre comuni ...

LE INCIDENZE SULLA POPOLAZIONE RESIDENTE VEDONO AI PRIMI POSTI NELLA REGIONE I COMUNI DI LAMON, ARSIÈ E FONZASO.

Dei circa 3.735.000 iscritti all'anagrafe degli italiani all'estero (Aire) oltre la metà sono in Europa con la Germania in testa per accoglienza, subito dopo l'Argentina seguita da Svizzera, Francia, Belgio, Brasile e Stati Uniti.

La lettura dei dati riferiti al Veneto (270.000 iscritti all'AIRE pari al

5,4% della popolazione residente) vede i nostri emigranti per il 21% in Brasile, seguono Svizzera (14,7), Argentina (12,2%), Francia (9,2%) e Germania (7,5%).

Il dato più significativo da rilevare sta nel fatto che le incidenze sulla popolazione residente vedono ai primi tre posti nel Veneto proprio i tre comuni bellunesi di Lamon con oltre 1750 emigranti iscritti Aire pari al 54% sulla popolazione residente, Arsiè (53,4%) e Fonzaso (47%) .. per i primi due gli emigranti iscritti Aire supera la popolazione residente, per Fonzaso è quasi pareggio.

Questo ad evidenziare che il feltrino occidentale continua a mantenere il

pesante primato di una ultrasecolare emorragia migratoria.

Il rapporto riferisce anche del peso economico dell'emigrazione misurato in rimesse e cioè quanto mandato a casa e investito nel territorio e dagli ultimi dati in possesso (2007) vede il veneto con rimesse pari a c.ca 19.000.000 di euro e Belluno con c.ca 3.000.000 di euro.

Circa il presente e futuro dell'associazionismo si dovrà sempre più intraprendere vie relazionali tra comunità residenti e quelle sparse per il mondo e ciò non potrà che avere conseguenze positive sia sul piano culturale che economico .

Gino pante

SAN PAOLO BRASILE



Tre signore da Lamon nel mese di novembre sono state ospiti dei cari Poletti Ettore e Zilda a S. Paolo in Brasile. Un grazie di cuore a tutti i parenti e amici, che con il loro calore e l'ospitalità che li contraddistingue ci hanno fatto trascorrere dei giorni indimenticabili.

GIOVANE PENSIONATO

In ottobre è arrivata la pensione per il nostro Giorgio Tiziani, da 30 anni dipendente del Comune di Lamon, distintosi da sempre per le sue grandi capacità e il suo attaccamento al lavoro.

Ora che finalmente hai raggiunto questo agognato traguardo, ti ringraziamo per il tuo importante contributo e ti auguriamo di sfruttare al massimo gli anni a venire!

Con affetto

I tuoi colleghi



La vigilia di Natale dirigenti e collaboratori della lamonese hanno allestito un gazebo in piazza offrendo ai più piccoli dolci e caramelle agli altri vin brulé e panettone. Qui vediamo da sinistra verso destra Gabriele Marchetti, Paolo Malacarne, Gino Pante, Resentera Luciano, Corra Paolo e Vittorio Zannini (presidente U.S.D. Lamone)



Anche quest'anno, l'ultimo sabato di novembre, puntuale è arrivata la giornata della colletta alimentare e il gruppo alpini ha risposto presente piazzandosi di buon mattino all'esterno di 5 alimentari di Lamon. A fine giornata, nonostante i tempi di "magra" siamo riusciti a raccogliere kg 894 di generi alimentari. Ringraziamo quanti hanno corrisposto con un gesto di generosità e i responsabili dei negozi per la collaborazione. Una nota speciale di merito va all'instancabile "Bepi naia" anche quest'anno un esempio per tutti, presente e attivo per tutto il giorno con i suoi 93 anni suonati! grazie Bepi.

E gli alpini di Lamon, sempre presenti e sempre attivi vanno ringraziati per primi.

GIORNATA DELLA COLLETTA ALIMENTARE



brindisi in sede a fine giornata insieme ad un responsabile per il feltrino della colletta



I NATI DI LAMON DEL 2015

Sono 13 i nuovi nati e residenti a Lamon che sono arrivati per dare gioia ad altrettante famiglie e a tutta la comunità lamonese.

Eccoli in elenco:

Nicolas Murer Via Piei.- Sofia Da Rugna Via San Pietro.- Alice Canal Via Centro Arina.- Mattia Forlin Via Piei. - Lorenzo Gastaldello Via Ferd. - Mirco Coldebella Via Beccatoi. - Rosa Dall'Agnol Piazza 3 novembre.

- Linda Pauletto Via Piei. - Noemi Primolan Via Dante. - Michele Faoro Via Ronche. - Giulio Melchiorretto Via Cantoni. - Manuel Tollardo Via Resentera. - Boschini Eléni Via Ferd.

SONO RINATI CON IL BATTESIMO

Eleonora Possamai (Via Ferd) l'1 marzo.
Arianna Faoro (Via Piei), il 15 marzo.
Stefania Federica Germano (Via dell'erba) il 15 marzo.
Samuel Renato Facchin (Via Cesure) il 26 aprile.
Nicolas Schievenin (Via Ferd) il 23 maggio.Francesco

Forlin (Via Trento Trieste) il 31 maggio.
Annie Beatrice Tollardo (Via Pezzé) il 12 luglio.
Sebastiano Renato Maschio (Via Cesure) il 30 agosto.
Sofia Darugna (Via S. Pietro) il 26 settembre.
Rosa Dall'Agnol (Piazza 3 novembre) l'1 ottobre.
Lorenzo Gastaldello (Via Ferd) l'11 ottobre.
Mirco Coldebella (Via Beccaroi) l'8 novembre.

SI SONO UNITI A GESÙ CON LA PRIMA COMUNIONE IL 10 MAGGIO:

Filippo Bottegal (Via della campagna), Elisa Maria Ceccato (Via della campagna), Alessandro Cossù (Via Piei), Sara Da Rugna (Via Dante), David Facen (Via Slongo), Camilla Faoro (Via Roma), Francesca Faoro (Ronche), Christian Malacarne (Via Oma), Gioia Malacarne (Via Oma), Sara Manfroi (Via Sogati), Beatrice Pante (Via

Beccaroi), Alessio Pat (Via Carducci), Giulio Poletti (Via Torta), Alessandra Possamai (Via Ferd), Lisa Sommariva (Via Slongo), Alyssa Tollardo (Via Piei), Aurora Tollardo (Via Dell'erba), Giorgia Tollardo (Via Cismon), Miriam Tollardo (Via Ronche), Matteo Tranquillin (Via Cui). Elia Vettorel (Via dell'erba).

HANNO RICEVUTO IL SACRAMENTO DELLA MATURITÀ CRISTIANA IL 22 MARZO:

Giada Antonioli (Via Papa Luciani), Asja Campigotto (Via Piei), Mattia Casagrande (Via Ferd), Stefano Ciarrocchi (Via Monte Coppolo), Tanya Coldebella (Via Marmolada), Alessia Facchin (Via Cantoni),

Lara Facen (Via della campagna), Valentina Ganz (Via Dell'erba), Alessandra Giopp (Via Slongo), Sara Largo (Via Dante A.), Matteo Malacarne (Via Slongo), Ruben Malacarne (Via Costa), Naike

Maschio (Via Facen), Davide Pat (Via Carducci), Fabio Piccolo (Via Piei), René Tollardo (Via Oma), Simone Tollardo (Via dell'erba).

SONO MANCATI ALLE LORO FAMIGLIE E ALLA NOSTRA COMUNITÀ:

Parrocchia di Lamon n. 37
Parrocchia di Arina n. 5
Parrocchia di San Donato n. 2.

ANAGRAFE COMUNALE AL 31 DICEMBRE 2015

I NATI	+ 13
I DEFUNTI	- 44
GLI IMMIGRATI	+ 57
GLI EMIGRATI	- 39
TOTALE	- 13

MASCHI	1418
FEMMINE	1469
TOTALE	2887

SENTENARI INSIEME PER
FINE ANNO



> anniversari

MEGA CASTAGNATA con gli ALPINI



Venerdì 20 novembre mattina, presso le scuole elementari e medie di Lamon (accorpate in via Tollard causa lavori per la costruzione del nuovo plesso scolastico di via Ferd) si è tenuta una mega castagnata organizzata dalle penne nere di Lamon.



Una volta radunati nel cortile gli scolari, il corpo insegnante e gli alpini c'è stato l'alzabandiera e un momento di riflessione per trasmettere agli alunni il valore dell'amor Patrio. Per l'occasione, in considerazione dei tragici e purtroppo sanguinosi eventi di Parigi, sul pennone, con le note dell'inno d'Italia e della Marsigliesi si alzavano le due bandiere. Poi l'onore ai caduti di tutte le guerre, con una composizione floreale esposta da due bambine (Medison e Letizia) accompagnate da Giulio Da Rugna (orfano di guerra). E poi caldarroste per tutti.

AUGURI ASSUNTA



Assunta Faoro il 29 settembre ha raggiunto il novantesimo anno di età. È stata festeggiata come si deve da figlie nipoti e pronipoti. Via Ronche. Ora risiede presso le figlie. Auguri.

PIZZERIA BAITA ALLA SIEGA



La pizzeria – ristorante la Baita alla Siega compie 50 anni, è stata aperta infatti nel 1965, prima come bar e ristorante, poi anche come pizzeria, che fu una delle prime del Feltrino.

Il locale è gestito da Dino Resentera e dalla sua famiglia. A fondarlo furono i suoi genitori Luigi e Maria Resentera. Nel corso dei decenni si sono succedute varie gestioni, ma da 25 anni è tornato nelle mani di Dino, della moglie e dei figli.

NEO LAUREATA

Gloria Tamburlin l'11 dicembre si è laureata in scienze infermieristiche presso l'Università degli Studi di Padova.



Si congratulano orgogliosi i famigliari, la nonna Adelina Maschio, la presenza sempre viva del caro nonno Mario, i parenti e gli amici che le augurano un brillante futuro ricco di successi.

NEO LAUREATA

Famigliari e amici esprimono le più vive congratulazione alla neo dottoressa Eleonora Bottegai che il giorno 25 Novembre 2015 si è laureata in Servizio Sociale presso l'Università degli Studi di Trento



NEO LAUREATA

Federica Faoro si è laureata in Fisioterapia il 18 novembre scorso presso l'Università degli Studi di Udine con un punteggio di 110 e lode ed una tesi dal titolo: "L'Approccio Capacitante nella cura fisioterapica delle persone affette da demenza". Dai famigliari ed amici le più vive congratulazioni.



ALICE

Alice Veronese di Paolo e di Carolina Ceccato è nata il 23 novembre portando gioia immensa in casa dei nonni Roberto e Daniela e della zia Chiara. Alla piccola Alice l'augurio di un futuro sereno colmo di salute e felicità.



LAMONESE U.S.D. CALCIO

Nei giorni seguenti i tragici fatti di Parigi, le squadre di calcio Lamonese e Belvedere, per ricordare le vittime del terrorismo e della violenza, in segno di solidarietà e vicinanza si sono schierate stando in silenzio prima della partita esponendo la bandiera francese e italiana.



GIUSEPPE CECCONELLO CLASSE 1912



Il reduce di Russia Giuseppe Ceconello è stato festeggiato dal Gruppo alpini di Lamon nella ricorrenza dei suoi 103 anni. Agli alpini si unisce tutta la comunità di Lamon.

NEO LAUREATA



Mercoledì 11 novembre 2015 Giulia Gaio si è laureata in infermieristica presso l'Università di Padova discutendo la tesi "Rischi correlati all'Excessive daytime sleepiness nei pazienti affetti dalla sindrome delle apnee ostruttive del sonno. Ruolo dell'infermiere nell'educazione e tutela della sicurezza della persona.". Complimenti vivissimi.

NOZZE D'ORO



Nozze d'oro per Giuseppina e Vittorio Bee (Oltra). Hanno raggiunto l'ambita meta in piena forma e meritava quindi di essere festeggiata a dovere. Auguri.

I bambini e ragazzi di Pezzè e dei Correntini davanti all'albero di natale della frazione, abbellito e addobbato dai loro disegni e dalle luci. Appuntamento al prossimo anno ancora più numerosi!



Un'esperienza che i nostri cresimandi di Lamon e di Sovramonte hanno fatto è quella di visitare l'OPSA (Opera Provvidenza Sant'Antonio) di Sarmede di Padova. Domenica 6 dicembre, assieme ad altri ci siamo recati in questa grande struttura che ospita disabili di ogni genere. Abbiamo potuto vedere come tante persone, infermieri, medici, suore ma anche volontari laici dedichino del loro tempo per accompagnare, curare e rendere più gioiose e dignitose le giornate degli ospiti.

Abbiamo inoltre consegnato un piccolo contributo in denaro, generi alimentari e vestiario. In modo particolare i ragazzi che si preparano a ricevere la cresima hanno messo in pratica il vangelo di Matteo (cap. 25) "Ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato ... Ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli l'avete fatto a me".

CI PIACE SMASCHERARCI

Festa della Pace

Domenica 31 gennaio 2016
Casa Pio X – parrocchia di Vellai

Il programma della festa:
ore 14.00 Arrivi ed accoglienza dei bambini e ragazzi (4-14 anni)
ore 15.00 Inizio delle attività e dei giochi
ore 16.30 Merenda (sono ben accetti dolcetti e bibite)
ore 17.00 Momento di preghiera conclusivo
ore 18.00 Saluti
Per la festa è richiesto un contributo di 5€.
Per organizzarla al meglio vi chiediamo di prenotarvi contattando:
Alan 3200431826
Davide 3291669603
Federico 3423944260
Mirko 3337971834
oppure presso gli educatori ACR parrocchiali.



SEGNÒR, MADONE E CAPITIÈI DE LAMON

L Capitèl i l o a nca entro ai Bilöt e Pugnái
pur se lori i e là n medh a i boài
solche tra mort e partì
no e restà gnessun che te dis bondi
cervi, martorièi, volp e capriöi
l par che i dise nca lori jöi jöi
na olta a l an nte l Capitèl i fa na Funthion
just par no pèrder la tradithion
i dis Messa e Vèspio tut su n din
e i fa la so Sagra de i susin.

L Capitèl piu orijinál
anca se l par bastantha normal
l e coél de la Madona de l Copolét
protetrice de coei che va föra drét
l a protèje i störn e i ciòch
sora tut coanche l néegea a gran fiòch
l a e a metà via tra Costa e San Donà
senpre co i fior frisch e anca luminà
i fiór i ghe l i mét i senthièr
parchè che i ciòch i cate i senthièr.

Do a i Denat ghe né anca là na Ceséta
deverse Cros e na Madonéta
nó ghe par gnanca vera
podér dir Rosario ogne sera
lóri i e previlejà
a l confronto de tanti desgrathià
no i a da corer su e dó par Lamon
là va dó don Jusepe Filinthon
l a e tuta par lori sta Messéta
ma ogne tanth l la tira nca longhéta.

Pó de antico ghe ne apéna le trace
de la via Crucis do par le Grate
l a partia do n càò l pra de Sirào
a farla tuta te doléa l càò
su nte l còl de i grili l a ruéa
e mae più l a finisséa
se calcun metése ncora n pié sta usantha
thenta far vegnèr l mal da pantha
far ncora sta bela Funthion
co la via Crucis e le coatordés Stathion

Su n Larina Capitièi ghe ne tanti
faré fatiga a nominarli tuti coanti
sfortharè s-ciant la me memoria
tut l serve par far la storia
Madone e Segnòr ghe ne n partut
proarè a dirve tut
coél de Caravajo l e l più nominà
de tuti coei che segue coà
a la Madona del Rosario le dedicà
l e cenù polito e senpre ben netà.

Da uno scritto di Ettore Facchin (Codèch)
2° parte



Arina contrada l Piloni Madonna del Grappa

Su a Braus i a la Madona de la néo
se pòl tocarla nca co i déo
nte la Céseta de i Mòi i a la Madona vestia de stòfa
e come che se uséa nca la còtola co la gajòfa
l a resulta esser la più vecia, coànt arali laorà
par tirla tanfa che l a e là
anca i Ciapin i a l Capitèl par dir Rosario
tuti devoti come se i fosse su l calvario
un l e su da i Tòti e un a la Bajja
aonde che de Lamon se feniss la via.

Su n Larina ghe né nca n mucio de crós
Madonete e deversi Segnòr
nte le Crosère e tröd, da tanti ani
a nsegnar le vie par andar lontani
i li cèn e i li cura
mejo de dó par la pianura
tuti có i só fiorit
metù entro nte bieci vasit
mi nominéo coei che sè
coei altri me li nsegnaré.

Su da i Thithóli ghe ne l Capitèl de Santantoni
just tacà a la casa de Toni
un da i Barbéta e un da i Tòfoli
te pò ruar comòd nca co i thòcoli
un da i Sordit, n antro su l Còl de l Asé
ma no sè còssa che l é
i e nca tuti bèn piathá
ma no savorè dir a chi che i e dedicà
coél de i Cìoli, Gai, Cavaleà, Campigöt e Sogati
e un su su l Còl de i Scusati.

Continua Emma Gaio Maillard

ANAGRAFE di LAMON



34. Orsola Gaio
di anni 89, vedova di Romano Todesco, è mancata il 14 novembre. Lascia i figli Angelina, Elsa, Fernanda, Bruno, Franco, Paola. Via Cui, 5.



35. Modesto Faoro
(Selgie) di anni 77, vedovo di Teresa Melchiorretto, è mancato il 14 dicembre. Lascia i figli Moreno e Lorena. Via Piei 33.



36. Barbara Giacomini
di anni 40, nubile, è mancata il 20 dicembre. Lascia il padre Mario e i fratelli Roberto e Ruggero. Via Roma.



37. Irma Gaio
(Belòsa) di anni 72, è mancata il 23 dicembre. Lascia il marito Giuseppe Quattrone e i figli Giovanni e Anna. Via Cui 39.

In occasione dei funerali sono stati raccolti € 374 a beneficio dell'Associazione Mano Amica di Feltre. La famiglia ringrazia.



38. Domenica Pauletto
di anni 78, vedova di Rinaldo Piasente, è mancata il 28 dicembre. Lascia i figli Maria, Antonietta, Celestino, Ilca. Via Bove 9.

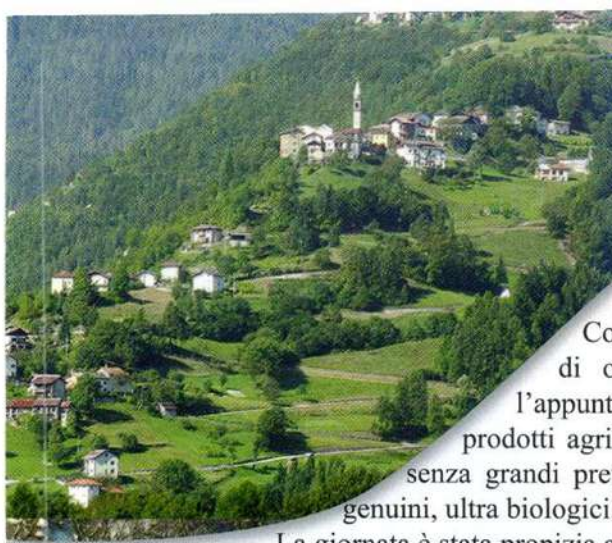


Aldo Murer
di anni 91, domiciliato a Novara è mancato il 14 dicembre. Lascia le sorelle Candida e Ines. Già Via Rugna.



Luciano Poletti
di anni 81, domiciliato a Stansstad (Svizzera). Lascia la moglie Gianna Bettega e i figli Solideo e Sandra. Già Via Bove.
Fu membro di molte associazioni: Donatori di sangue, ACLI, Missione cattolica, Scuola di lingua italiana, Bellunesi nel mondo e soprattutto ANA di cui fu anche capo gruppo. Per tutte queste benemeritenze ricevette dal Console l'onorificenza.

MERCATINO DI ARINA



Come ormai ogni 1° novembre di ogni anno abbiamo avuto l'appuntamento per il Mercatino dei prodotti agricoli arinesi. Un mercatino senza grandi pretese ma fornito di prodotti genuini, ultra biologici.

La giornata è stata propizia anche per quanti sono venuti in paese per la visita al cimitero per una preghiera ed un cero ai propri defunti, avendo potuto trovare aperto il ristorante Arina – Casa della Gioventù con piatti tipici e di stagione.



COMMEMORAZIONE DEI CADUTI

Dopo la S. Messa si è tenuta anche la commemorazione ai nostri caduti delle grandi guerre davanti al monumento con la presenza del ns. Gruppo Alpini di Arina. La funzione è stata celebrata dall'amico sacerdote di Lamon Don Luciano Todesco. Ha pronunciato davanti al monumento alcuni pensieri sui temi delle guerre del passato e delle grandi tragedie che purtroppo continuano in tutto il mondo, auspicando e sollecitando in tutti sentimenti di pace, solidarietà e armonia fra noi e nel mondo.

GLI AUGURI DI TERESA E ANTONIA

Mi fa piacere inserire in questo numero della Sentinella un grazioso pensiero che 2 vecchiette della Casa di Riposo di Fonzaso hanno avuto per i nostri paesani inviandomi un augurio scritto di pugno da loro stesse. Stiamo parlando di Teresa Canal Agnulin di Arina da tempo residente

a Fonzaso e l'amica Antonietta Apocher di Sovramonte entrambe ospiti della Casa. Ci scrivono così:

"Per le feste di Natale una pensiero alla Sentinella vogliamo mandare; l'una Sovramontina e l'altra Arinota per dire la ragione di queste vecchiette che si trovano ospiti della casa di Riposo di Fonzaso.

Tranquille e lite, pensando a vicini, lontani e emigranti nel mondo, mandando un augurio sincero a tutti quanti.

Buon Anno e Buone Feste, un ricordo immenso nelle nostre preghiere, perché oltre a questo non sappiamo più che fare. Antonia e Teresa."



I BISCOTTI DELLE BABBE NATALE

Le Babbe Natale di Arina hanno avuto una bella pensata.

Si sono date da fare per preparare dei sacchetti di biscotti fatti con le loro mani e poi si sono organizzate per andare in tutto il paese a far visita a tutti gli anziani e alle persone sole per portare loro un pensiero ed un augurio per il Natale ed il Nuovo Anno 2016.

Poi non contente ancora hanno fatto visita anche a tutti i nostri vecchietti di Arina ospiti delle Case di Riposo di Lamon - Fonzaso. Arsì. L'iniziativa è stata molto gradita e di grande soddisfazione per le nostre sempre attive volontarie.

Grazie per la Vostra iniziativa.



NATALE IN ARINA

L'appuntamento del Natale è sempre un avvenimento che sollecita una voglia di fare qualche cosa per rendere il momento e l'atmosfera particolarmente gradevole e particolare.

Con questo spirito si sono attivati i nostri pochi volontari per addobbare la piazza con il tradizionale albero e con le candele fatte con gli alberi dalla corteccia bianca.

Il presepe in chiesa e la vigilia con l'arrivo di Babbo Natale nella Sala degli Alpini con i doni per i nostri

bimbi. La serata dopo la Santa Messa è proseguita poi con la trippa ed i canederli, tutti in compagnia in attesa della mezzanotte.

Le feste sono trascorse tranquille e senza particolari novità. Purtroppo da un paio d'anni non abbiamo Coscritti che festeggiano i loro 20 anni e che



suonano il tradizionale corno per il paese e che visitano le famiglie per augurare un buon anno.

Purtroppo in paese siamo sempre meno e molti giovani sono un po' assenti nelle iniziative.

Questa cosa dà l'impressione che per tanti manchi l'attaccamento e l'amore per il nostro paese.

Tutto questo comporta col tempo un progressivo impoverimento di casa nostra, un cadere gradualmente in una situazione di marginalità insignificante, senza carattere, senza iniziative per il futuro.

Questo denota in sostanza una volontà di abbandono di tutto.

Non credo in quello che ho detto qui

sopra, perché nessuno ha l'interesse per questo. Tutti sono orgogliosi del proprio paese delle proprie origini e per questo auspico un risveglio da questo torpore accantonando in tutti noi ogni motivo di discordia e di astio fra di noi.

Questo è il mio augurio per il 2016.

Tullio Tommasini

LA CITTA' DEI PRESEPI

Anche quest'anno la città dei presepi ai Geronemoni ha avuto il suo successo il tempo è stato più clemente dello scorso anno e quelli di buona volontà hanno potuto esprimersi al meglio allestendo presepi di ogni genere. Per chi non fosse mai passato ai Geronemoni

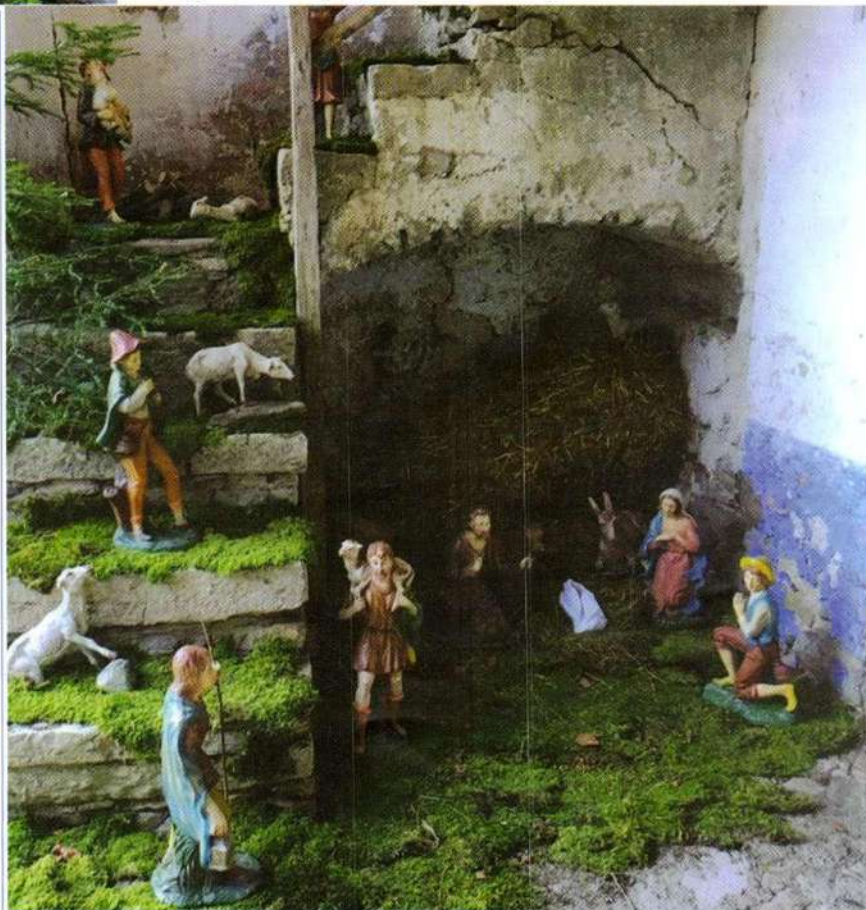


nel periodo natalizio informiamo che sono stati allestiti altri 54 presepi. La fantasia in ogni angolo, in ogni sottoscala si è sbizzarrita con muschio, sassi, legna, statue di ogni genere e grandezza. La giornata del 26 dicembre è stata un'occasione d'incontro e scambio di auguri tra persone che diversamente non si sarebbero mai incontrate nella cornice suggestiva della borgata dei Geronemoni. Noi passiamo il testimone e chi lo raccoglie faccia progetti per l'anno prossimo.

ADAM E KARIN



È arrivato Adam ad allietare la famiglia di Patrizia D'Agostini e Elio Gaio e a diventare compagno di giochi della sorellina Karin. Presto inizierà il suo cammino di fede quando riceverà ad Arina il sacramento del battesimo.



NEO LAUREATA



Giulia Poletti si è laureata lo scorso 26 novembre con il punteggio di 110 e lode in Scienze del Servizio Sociale all'Università degli Studi di Padova, discutendo una tesi dal titolo: "Servizio sociale e nuovi bisogni della comunità: il gioco d'azzardo patologico. Uno studio nell'Ulss n.1 di Belluno". Alla neo dottoressa magistrale congratulazioni da familiari ed amici.

FEDERICO



Il 10 luglio 2015 è nato Federico Canal a Montecchio Maggiore Figlio di Laura e Alessandro Canal
I nonni Antonio Canal (della Mora) e Angelina ne danno notizia del lieto evento, felici per il nuovo arrivato nella grande famiglia Canal

60 ANNI DI VITA INSIEME



Anna Tommasini e Evaristo Forlin il 21 gennaio 2016 hanno festeggiato le nozze di diamante. Si sono sposati infatti ad Arina con la neve il 21 gennaio di 60 anni fa. Risiedono a Tombelle di Vigonovo (VE) con le due figlie Maria Nives e Angela, i generi Mario e Stefano e i tre nipoti Erica, Marco e Andrea, dopo essere stati emigranti per molti anni a Winterthur (Svizzera). Non si sono dimenticati di Arina dove ritornano ogni anno per rivedere i luoghi d'origine e i loro tanti amici.

Gli arinesi si uniscono a tutti gli altri per formulare i migliori auguri di ancora tanti anni felici.

EX EMIGRANTI ARINA

Da un po' di tempo, noi del gruppo ex emigranti di Arina abbiamo un progetto da realizzare.

Si tratta della Via Crucis, delle 14 stazioni che abbiamo intenzione di installare, passando sul sentiero, partendo da "Marin" (tornante) fino a Caravaggio.

È stato un anno laborioso è molto impegnativo per il nostro Presidente e Vice Presidente, trattandosi di domande, permessi e autorizzazioni da fare al Comune e ai proprietari dei terreni. Tutto quanto ci è stato richiesto è andato a buon fine, puntualmente ora possiamo iniziare i lavori, tempo permettendo. Purtroppo abbiamo bisogno dell'aiuto di varie persone e perciò chiediamo a chi di buona volontà può darci una mano, sia come lavoro che in offerte di denaro, saremo molto grati. Noi pensiamo che una volta finita l'opera sarà motivo di orgoglio per la nostra gente, oltre che uno scopo religioso e turistico.

Ringraziamo fin d'ora chi ci ha aiutato materialmente ed economicamente. Speriamo di raggiungere il nostro obiettivo.

Anna Tommasini

di anni 94, vedova di Giacomo Campigotto è mancata il 30 dicembre.

Lascia la figlia Attilia e il genero Abramo, i nipoti Andrea e Fabrizio.



Il 1 novembre ci ha lasciati dopo lunga e penosa malattia il nostro D'Agostini Edoardo di anni 60 Cece per tutti gli amici di Arina. Ricordiamo la tragedia del fratello Agostino - Nini per gli amici, deceduto il 26 ottobre 2014 in un brutto incidente.

Nessuno è in grado di interpretare il volere del destino e del volere divino e lo si deve accettare così come si presenta, ben coscienti che chi resta deve tenere viva la memoria delle doti e degli insegnamenti di chi ci lasciati. Le condoglianze di tutto il paese alla famiglia e parenti.



In quel di San Donato

PER L'ANNIVERSARIO DELLA
NASCITA DI PADRE ROMANO BOTTEGAL

IL PRIMO PELLEGRINAGGIO DA LAMON A SAN DONATO

SODDISFAZIONE DEGLI ORGANIZZATORI, GLI «AMICI DI PADRE ROMANO»

Domenica 27 dicembre si è tenuto il primo pellegrinaggio «Verso padre Romano Bottegal», camminata a piedi da Lamon a San Donato, organizzata dall'Associazione «Amici di padre Romano Bottegal» per ricordare e onorare il 94esimo anniversario della nascita del Venerabile (San Donato, 28 dicembre 1921).

Come previsto, la partenza è avvenuta dalla piazza di Lamon con un primo gruppo di partecipanti ai quali don Fabrizio Tessaro, dopo aver letto un brano dalle sacre scritture, ha impartito la benedizione e augurato il buon proseguimento.

Durante il cammino si sono aggregati altri pellegrini provenienti anche da paesi del feltrino e del bellunese. Il percorso si è svolto lungo la strada comunale ed ha comportato tre soste rispettivamente presso i capitelli di



Rugna, di Costa e alla grotta della Madonna del Copolet.

Davanti a ognuno sono state proposte riflessioni, preghiere e canti. Si è iniziato con la lettura del brano dal Vangelo di Luca (Lc 20-37) relativo al discorso della montagna; quindi sono state recitate le beatitudini «commentate» da p. Romano, accostando alcune sue riflessioni ed esortazioni a quelle pronunciate da Gesù nel brano di Luca.

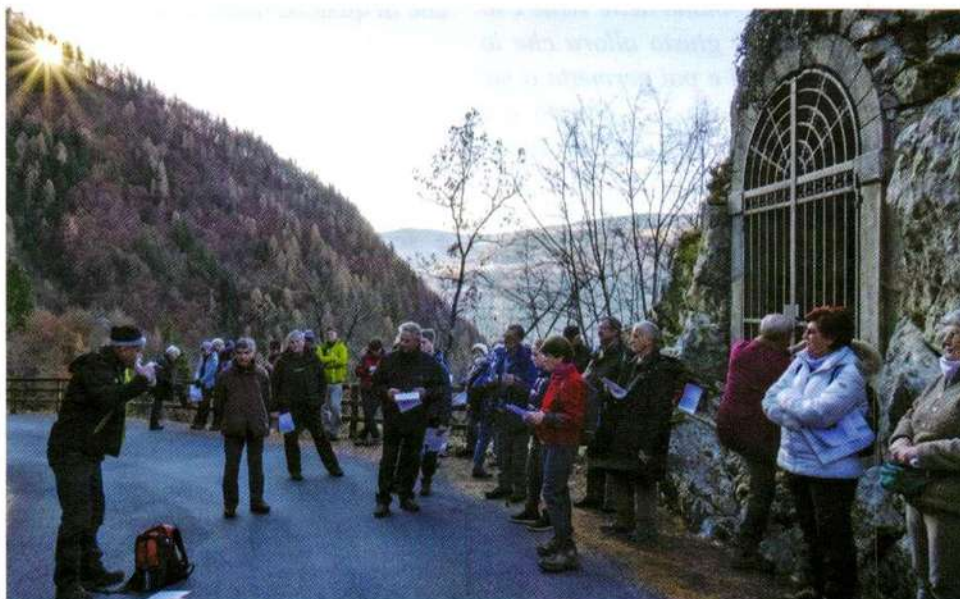
Infine davanti alla Madonna del

Copolet sono state lette alcune interpretazioni date da papa Francesco al termine «misericordia» tratte da «Misericordiae vultus».

La Santa Messa ha concluso l'aspetto spirituale del pellegrinaggio. Il celebrante durante l'omelia, ha sottolineato ancora una volta il valore della scelta di vita del venerabile e, in tema anche con la giornata dedicata alla sacra Famiglia, ha spiegato l'importanza che la famiglia cristiana assume all'interno delle nostre comunità.

E' seguito, all'interno della canonica, un semplice ma caloroso pranzo in sana compagnia con i numerosi partecipanti, alcuni dei quali poi, si sono recati in visita alla casa natale del Venerabile.

L'adesione a una proposta partita un po' in sordina e con tante incognite è stata superiore a ogni aspettativa, per cui gli «Amici» si sentono impegnati a organizzare anche per il prossimo anno un secondo pellegrinaggio ancora meglio articolato e più ricco di proposte.



PADRE ROMANO BOTTEGAL ORGOGLIO E VANTO DEL NOSTRO PAESE

La scelta di vita fatta dal Venerabile p. Romano Bottegal, certamente non è di facile comprensione per i più, sembrando fuori dalla realtà e da ogni logica umana.

Si avverte infatti, a volte, una certa indifferenza nei suoi confronti ed addirittura una certa ostilità avvalorata sicuramente sia da scarsa conoscenza del significato della sua scelta, sia da dicerie e notizie false o rimaneggiate a proposito di suoi presunti atteggiamenti poco caritatevoli verso i suoi familiari.

Certamente poche persone hanno avuto modo di conoscerlo, essendo partito dal paese ancora bambino per entrare in Seminario. E, dopo la sua ordinazione sacerdotale avvenuta nel giugno del 1946, è praticamente sparito.

Il motivo è molto semplice: già nell'agosto del '45, e cioè l'anno prima di essere ordinato sacerdote, si era recato all'Abbazia delle Tre Fontane a Roma, avendo nel tempo maturato una solida vocazione monastica, in modo particolare verso la trappa. Ne rimase affascinato e profondamente convinto che quella alla trappa era la sua vocazione perché chiamato da Dio. Tanto che ci sarebbe anche rimasto subito, e in via definitiva, se non fosse stato consigliato ed indotto a tornare in Seminario per completare il percorso di studi che lo avrebbe portato all'ordinazione sacerdotale.

Il Vescovo di Belluno di allora, mons. Bortignon, lo avrebbe voluto in diocesi e quindi non era disponibile a lasciarlo partire. Ma Romano aveva l'appoggio dei suoi direttori spirituali che conoscevano bene come la sua vocazione per la trappa fosse profonda.

D'altra parte, nemmeno il papa Pio XII si oppose alla sua scelta, affermando che la Chiesa aveva più bisogno di monaci oranti che di apostoli.

Per quanto riguarda il rapporto con i suoi familiari è bene smentire alcune convinzioni che gli fanno poco onore e che male si conciliano col suo carattere.

Si dice che abbia picchiato la mamma, che non abbia voluto vederla a Roma l'ultima volta che è andata a trovarlo.....

In realtà, Romano più volte aveva scritto ai suoi familiari avvertendoli che non si poteva andare a trovarlo quando e quanto si voleva poiché il regolamento era molto severo su questo punto.

Nella lettera n. 16, (10-08 1955) ad esempio dice così:

<Carissima madre e fratelli e sorelle..... sento che la mamma desidererebbe venire ancora a farmi visita: sarebbe bello, ma vi faccio sapere che se nei primi anni era permesso qualche colloquio e intrattenimento, ora non è più come allora. Anche su questo punto non rimane che rimettere il cuore in pace....>

E nella lettera n. 17 (18-09-1955), (era allora maestro dei novizi e priore) afferma *<.noi trappisti abbiamo per Regola di ricevere meno che sia possibile delle visite, anche delle persone più care>* e ancora *<...e volete un'altra ragione? Io faccio di tutto per impedire che gli altri monaci abbiano delle visite e lo ottengo; non è giusto allora che io neghi agli altri e poi permetta a me di avere visite. Questo è il dovere e non si discute. Altrimenti i monaci potevano stare a casa loro>* E ancora: *<credete a me, noi dobbiamo più che è possibile abolire le visite e gli scritti non si tratta di capricci, ma di essere fedeli al nostro ideale>* e oltretutto *<voi ed io dopo la visita staremmo male; quindi meglio astenersi>* e infine: *<ogni visita, pure di parenti, è un peso per il monastero .quindi .piuttosto di essere occasione di pena ad altri, è meglio fare a meno delle cose non*



padre romano chierico

strettamente necessarie>.

È evidente come Romano abbia tentato in tutti i modi di dissuadere i parenti, mamma compresa a recarsi a Roma.

Certamente una rigida interpretazione ed applicazione della Regola, la sua, soprattutto vista da noi che siamo usi a cercare sempre delle eccezioni, ma nulla di straordinario. (Tant'è che si è rifiutato di vedere pure il vescovo)

Che poi abbia picchiato la mamma, di cui chiedeva informazioni in ogni sua lettera ai familiari, e per la quale aveva sempre parole di incoraggiamento, di affetto e consolazione, è meschina invenzione di chi non sa cosa altro escogitare per denigrare una figura che in qualche modo ci intriga.

M.B.

Aggiungo io: andiamo fieri e sentiamoci onorati di avere un tale compaesano che ha raggiunto altezze sublimi di santità, superando a pieni voti il processo per la causa di beatificazione ed essere ritenuto degno di venerazione da parte del papa che l'ha proclamato venerabile e da parte di tutto il mondo cattolico.

(don Liviano).

A PIERO BEE

Breve biografia di Piero, dettata (non poteva più scrivere) da lui e che ho letto in occasione del suo 65° anno di matrimonio, festeggiato il 3 luglio 2015.

Per me un grande uomo! Forte, deciso, coraggioso ma anche umile. Con un amore immenso per la sua famiglia.

A quelli che ti hanno voluto bene mancherai moltissimo Piero!

E.G.M

Gemma e Piero del 2015

L intenthion l a era de far la festa l diès de oril, l din de l nòs sposalithio, ma me e ruà n mucio de magagne. Una drio coelaltra.

Me a tocà rimandàr tut, ma dess sòn coà a festejar i nöss 65 ani de matrimonio e anca l me compleano. A fagh 89 ani e spér da star coà ncora fin a 99! Grathie a tuti che se vegnù!

De la nòssa fameja ghe né coà solche Filippo e Judy parché che Flora e Anita ghe a tocà tornar a n ja. So stà content che Flora l a e stata coà pé de nòe, a jutarme e ocuparse de mi e de tut coel che ghé n era da far, ntra carte, assistenti socali, meésine e trar antórn mi che no podéa möverme.

La so esperientha de nfermiera l a e ndata benón!

Mi e Jema ón bu sèt fiöi.

Ester, Filippo, Flora, Olga, Rino, Anita e Linda.

Filippo e Anita i e i più Martorièi de tuti. Filippo l a conprà a i Coldebèle la casa de so nona e Anita coela de so bisnona. Se spera che coanche i e veci i se trasferise coà nca lori siè més a l an tanfa noe! L resto de la fameja l e lajà fisso.

Són a n mucio, fra fiöi, neódi e proneódi. Tanti fa i abitanti de San Donà.

Coanche son andat a n Australia è fat thinch ani de minièra, pò có è vedù che la fameja l a cresséa e l a cresséa, a me è metù par conto me! Sóra tut parché no oléa che a i me fiöi ghe fósse mancà gñent! L prim laoro l è tòlt de l 1954 e l ón ciamá "monumento de méne de i róss"! Dopo de lóra è senpre fat case de sass, tant béle, che l e è vendùe tute. Ntant che mi féa case, Jema l a se tiréa su sèt fiöi, thentha mae

lamentarse e thentha l aiuto de gnessun! Anthi có la podéa l a jutéa coei altri! Ogne tanth a pens che la a laorà pù de mi. E mi è sgobá tant e pò tant.

Adess la fameja l a e cressù e noe son diventà veci! Tuti i nöss fòi e neódi i e npostà polito, anca Olga co i so 4 fiöi. L più vecio l e stat amesso a l università de Canbera co i voti più alt de tuta l'Australia. Linda l a laora ntel municipio de Melbourne che l a do milioni e medh de abitant e ela l a e a capo de vinti persone.

Rino l éa perdù la so femena nte n incidente stradale e l éa restà da el sól có n dó tosate pithóle.

Dopo vinti ani l se a rimaridà e sta su nte l Queensland ma son senpre n contato nca pe de él.

Anita me par che l a e coéla che me soméa più de tuti.

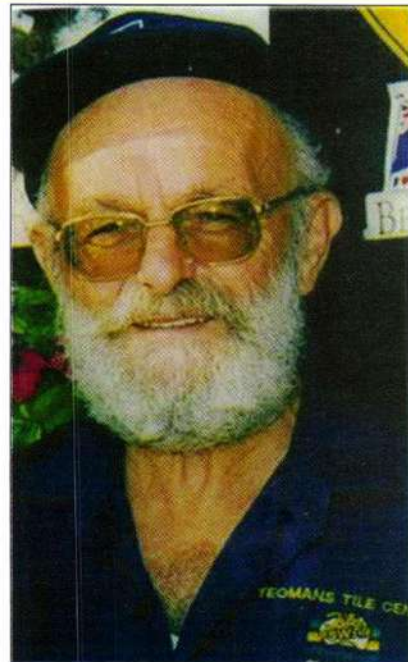
L a fa tuti i laóri che fea mi. E la laóra par dó avvocati, ma l a tra nbolte sass, l a fa malta, calthina e pó pasta taliana par do ristoranti. Purtroppo ón bù nca na gran desgrathia. N pèr de mes fa ón perdù la nossa tosa pù vecia, Ester, coél brut mal là, a l me l a a portáa via.

La era la prima che e nassù e la e stata la prima che me a lagà.

No penseón mae che n fiöl l podéa ndar prima de noe! Me e restà l so òm, che dess l e tanfa nöss fiöl e pò i so do' fiöi. Na tósa e n tosàt.

A són content de tuti i nöss fiöi, al tant laorar a l me a reconpensà e sperón che nca lori i eve sodisfathión da i so tosàt, come che noe ón bu da lori!

Adess ghe òl che dighe do parole par Jema. Coéla not, che a fortha da remenarme, son cadù de drio l cuth co l cao ndó e le ganbè nsu, che l e se tréa tanfa do ramit al vent, continuea a dirghe a Jema da far



cossì e colà, tira de coà e jira de là e no me vegnéa gnanca l fià parché l cao l éa ncastrà.

Ghe diséa che no l a éa ndegn, che no l a me ciapéa just, che no l a era bóna!

Ansoma l a è tratáa mal e ela poréa l a era tuta ajitaa, tuta n suór e più che mi me ntavanéa più ela l a se ajtéa.

Ma mi éa nca paura da murir là nte l bus, tra l cuth e l mur co l cao npiantà ndo e le ganbe nsù!

Despò coanche Betty e Mirko i me a tirà su è capi l mal che ghe éa fat a Jema! E più che ghe penséa e più me dolea l cör.

Jema öi domandarte scusa denént a tuti, nò solche de cóela nòt là, ma de tute le òlte che no è fat polito.

Perdóneme Jema, a te öi tant ben a te n böi tant come coanche se ón maridà, e me racomand, no lagarme coà da mi sol parché saròe perdù. Bón dèss è fenì, grathie a tuti che se vegnù e vedarón se la rejina Elisabeta la se recordarà de noe co farón i 70 ani de matrimonio!

L a e nca me coscrita e lóra l a aròe da recordarse!!

Piero Bee 3 luglio 2015

NEO LAUREATA



Franco e Donatella Piasente (Vigodarzere – Padova) sono lieti di annunciare che la figlia Valentina ha conseguito a Padova la laurea magistrale in Scienze del servizio sociale. Complimenti anche dai paesani di San Donato.

Asciuga, bambino Gesù, le lacrime dei fanciulli!
Spingi gli uomini a deporre le armi e a stringersi in un universale abbraccio di pace!
Invita i popoli, misericordioso Gesù, ad abbattere i muri creati dalla miseria e dalla disoccupazione, dall'ignoranza e dall'indifferenza, dalla discriminazione e dall'intolleranza.
Sei Tu, Divino bambino di Betlemme, che ci salvi, liberandoci dal peccato.
Sei tu il vero ed unico Salvatore, che l'umanità spesso cerca a tentoni.
Dio della pace, dono di pace per l'intera umanità, vieni a vivere nel cuore di ogni uomo e di ogni famiglia.
Sii tu la nostra pace e la nostra gioia! Amen!
(Madre Teresa di Calcutta)



Prot. 172/15

GIUSEPPE ANDRICH

VESCOVO DI BELLUNO – FELTRE

vista la domanda presentata Gli in data 01.12.2013, udito il parroco pro-tempore di San Donato, mons. Liviano Bernardi, membro di diritto del Consiglio direttivo dell'Associazione

riconosce giuridicamente l'Associazione denominata

"GRUPPO AMICI DI PADRE ROMANO BOTTEGAL"

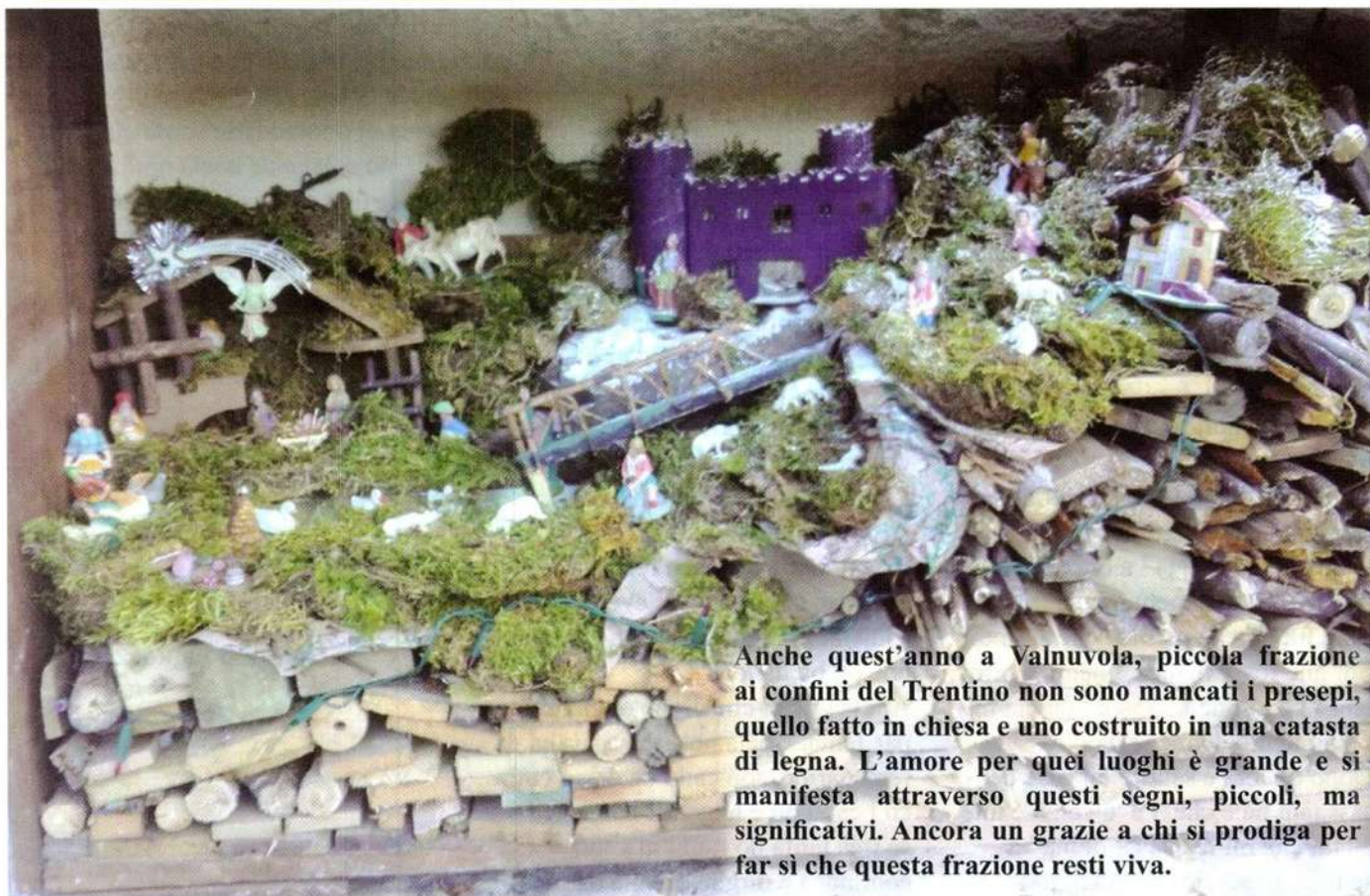
come Associazione privata di fedeli, dotata di personalità giuridica privata, a norma del can. 116, §2, CIC, con tutti i diritti e i doveri riconosciuti dal CIC per tali Associazioni.

Nello stesso tempo approva, a norma del can 322 §2, CIC gli Statuti presentati in data 01.12.2013

Dalla Curia Diocesana di Belluno-Feltre
9 ottobre 2015



Giuseppe Andrich
suo delegato vic. c. v.



Anche quest'anno a Valnuvola, piccola frazione ai confini del Trentino non sono mancati i presepi, quello fatto in chiesa e uno costruito in una catasta di legna. L'amore per quei luoghi è grande e si manifesta attraverso questi segni, piccoli, ma significativi. Ancora un grazie a chi si prodiga per far sì che questa frazione resti viva.